Anno XII. Lunedì 29 Ottobre 1877 N. 258

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Col primo del p. v. novembre si aprirà l'abbonamento anche per un bimestre al prezzo di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'inviare al più presto gl'importi dovuti; come si raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento di rinnovarlo per tempo.

Preghansi pure di nuovo i Municipii a porsi in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 ottobre contiene:

1. R. decreto 28 settembre che approva il ruolo organico dell'Istituto di belle arti in Modena.

2. RR. decreti 13 ottobre che dal fondo per le *spese impreviste* autorizzano una 17. prelevazione di L. 33,000 da portarsi in aumento del capitolo 37 del bilancio per il ministero dei lavori pubblici; e una 18. di L. 364,43 da portarsi in aumento al capitolo 151 del bilancio stesso.

2. Id. 13 ottobre che dal fondo inscritto al capitolo 61 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici pel 1877 autorizza una prelevazione di lire 92,000 da portarsi in aumento al capitolo del bilancio medesimo.

4. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'intrattenersi più a lungo sulle cose di Francia diverrebbe nojoso ai lettori ed a noi. La sola cosa da considerarsi si è, che mentre gli orleanisti, o monarchici costituzionali, non volendo nè il bonapartismo, nè il legittimismo, inclinano ad una conciliazione coi repubblicani moderati nel campo della attuale Costituzione, le altre sette vorrebbero spingere il Mac Mahon fino al colpo di Stato, sulla di cui via si trova già col Fourtou, che vuole dare alla Repubblica un'altra battaglia nelle elezioni dei Consigli dipartimentali e municipali. Si vorrebbe sfidare il partito repubblicano, nella speranza di farlo commettere delle imprudenze ed avere così il pretesto per qualche violenza.

È uno stato di cose, che durando ogni poco ancora può produrre qualche crisi e ripiombare la Francia nelle più funeste agitazioni Il paese, evidentemente, vorrebbe evitare qualunque mutamento, temendo ora di affrontare l'ignoto; per cui i repubblicani, se continueranno ad essere prudenti, potrebbero costringere il Ministero sfidatore a dimettersi o Mac Mahon a sottomettersi alla volontà del paese. Ma la pazienza di quel partito, ad onta della prudente condotta di Grevy, di Gambetta e di altri loro amici, è oramai giunta all'ultimo limite, per cui, mentre da qualche tempo la Spagna gode di una calma relativa, siamo in pericolo di vedere lo spagnuolismo in Francia. Dio voglia, che le abitudini spagnuolesche dei nostri uomini di Stato meridionali non vengano a confermare anche per l'Italia quell'opinione, che le Nazioni latine non sappiano reggersi colla libertà, e che noi meritiamo piuttosto quelle lodi cui ci dava da ultimo anche la stampa inglese, appunto perchè ci siamo da quelle due Nazioni mostrati diversi.

Bismarck continua a farla da assoluto nella Prussia, facendo congedare quelli de' suoi colleghi, che avevano in mente qualche riforma in senso liberale. Esso poi inclina ad introdurre il protezionismo in Germania, sicchè pajono rotte, almeno per il momento, le trattative commerciali coll'Impero austro-ungarico. In Austria sono ancora lontane dall'intendersi le due parti dell'Impero nelle loro quistioni particolari. Sono poi, oltre a ciò, in pensiero per la continuazione della guerra russo-turca.

La guerra è lontana dall'avvicinarsi a qualcosa di risolutivo. In Armenia Mucktar pascià cerca di raccogliere le sparse membra del suo esercito disfatto. In Bulgaria nuovi tentativi dei Russi riescono vani l'uno dopo l'altro. Si combatte con varia fortuna; ma nessuno vince ancora, almeno nella guerra grossa.

Parlare di pace, di mediazioni, di armistizii adesso è vana cosa. Potrà esserci una sospensione d'armi cagionata dall'inverno; ma questa non è la pace. Un po' più di prudenza ed uniformità di contegno del Governo italiano gli avrebbe offerto l'occasione di farsi intermediario nella quistione, per ottenere, se non altro, qualche maggiore libertà per i Popoli oppressi; ma, dopo avere con leggerezza seminato molte diffidenze, non è di certo facile por l'Italia l'assumere questa parte di mediatrice.

Ci fu da ultimo anche tra noi chi non amando i Russi, e non desiderando, come nessuno le desidera, le agognate loro conquiste, inclinava a dar ragione ai Turchi in cui casa altri s'introdusse senza diritto.

Ma non è la prima volta, che l'Europa si è intromessa nelle cose della Turchia. Chi l'ha salvata da un sicuro eccidio altra volta ed ottenne da lei l'obbligo di trattare umanamente e coi principii dell'uguaglianza i suoi sudditi cristiani, aveva un diritto d'intromettersi, dacchè il trattato di Parigi del 1856 fu sotto a tale aspetto cosa vana. In Turchia non è soltanto il Governo dei mussulmani contrario ad ogni legge di equità; ma tutti i suoi ufficiali sono arbitrarii, tiranni, ladri ed aggressori per loro conto particolare. Ciò produce le frequenti insurrezioni degli oppressi ed i disturbi per tutta l'Europa. Di certo si avrebbe potuto proclamare da tutte le potenze in pieno accordo tra loro un assoluto non intervento; ma colle relazioni delle Nazioni europee coll'Impero ottomano, che tiene un posto così importante su tanta parte delle coste del Mediterraneo, era possibile un'assoluta astensione? Se non sempre è possibile l'evitare le guerre tra Popoli civili, non è quasi fatale la necessità di frequenti conflitti coi barbari? In altri tempi non sarebbero bastati forse i fatti di Salonicco, che non sono i soli, ad indurre qualche potenza a farsi giustizia colla forza?

Questa politica di frasi senza alcun significato è davvero da novizii. Una tendenza generale, una legge storica spinge di nuovo la civiltà europea a estendersi verso l'Oriente; ed essa, se trova sulla sua via l'ostacolo della barbarie, o presto o tardi lo rimuoverà ad ogni costo. Se poi il poco accordo delle potenze europee nell'imporre alla Turchia, anche colla forza occorrendo, che faccia un minore strazio dei Popoli oppressi, lasciò campo alla Russia, la meno civile delle potenze suddette, di tentare le sue avidità mascherate di un liberalismo che non le appartiene, il deplorare questo fatto non contribuisce nulla ad accelerare la soluzione della sempre rinascente quistione orientale. La quistione esiste; e non soltanto tra il Danubio ed i Balcani, al Montenegro, in Albania, in Romelia, ma nella Siria, nell'Egitto, a Suez porta del traffico mondiale, nelle altre reggenze africane, al Bosforo e nel Mar Nero. Gli ardimenti della Russia poi non sono un fatto indipendente dagli altri fatti europei; ma questo fatto si collega con quelli di Sadowa e di Sedan, che diedero all'Italia il Veneto e Roma; e non è permesso, colla scusa di professarsi affatto novizii in politica, d'intrattenere nemmeno elettori intelligenti con siffatte puerilità, appena tollerabili nei politicastri da caffè. Di quello che non si sa e non si comprende, si può almeno tacere; poichè l'esprimere le proprie simpatie ed antipatie per le parti contendenti non significa proprio nulla. Se si vuole parlare alla Nazione italiana ed a' suoi rappresentanti ed influire sulla politica del Governo nazionale, bisogna dar a divedere di avere almeno studiato le quistioni e di aversi fatto un'opinione dopo averci sopra meditato.

Quando si ha solennemente promessa una politica favorevole si alla pace, che è il nostro supremo interesse, ma anche alla libertà dei Popoli, che non è meno importante per l'avvenire dell'Italia, si ha dovere anche di occuparsi per parte propria a conciliare questi due fatti, prendendo le cose come realmente sono ed agendo in conseguenza di quei fatti, che possono non piacerci, ma che non è in nostro poter di far sì che non sieno.

Ma qui noi non discutiamo la politica dei novizi; e consideriamo piuttosto quale miglior partito avrebbe potuto e potrebbe ancora l'Italia ritrarre anche dagli esterni avvenimenti; i quali non saranno di certo mutati dai viaggi cui un uomo politico italiano fece da ultimo per propria istruzione, però a quanto sembra con poco profitto, un uomo che si vorrebbe sostituire ad un altro, dopo essersi, un po' troppo tardi, accorti che quest'altro fa paura.

* *
*

Ed anche a noi fanno paura adesso, ma perchè ce la facevano anche prima, conoscendoli troppo, gli uomini che ora governano l'Italia a nome di una Maggioranza, che procede tuttavia a tastoni come gli uomini cui essa mise alla testa del Governo nazionale, perchè tra le sue file non ne avea trovati altri di migliori.

Ci fanno paura i governanti, che finora non ci diedero altro spettacolo che della loro incoerenza ed impotenza, della loro discordia spinta fino a mancare d'ogni direzione e consiglio. Ci fa paura una Maggioranza, che si divide in gruppi, ognuno dei quali vorrebbe sfruttare il potere per sè; gruppi, i quali sono formati da interessi locali, da consorterie regionali, da aspirazioni che oltrepassano i limiti dello Statuto, che fanno con ragione temere ai più onesti dello stesso partito, le corruttele ed il reggimento dell'ignoranza e della violenza. Ci fanno paura quegli uomini, i quali essendo stati sempre d'inciampo agli altri, ora lo sono ai proprii ed a sè medesimi, e che avendo fatto nascere eccessive aspettazioni, ora si confessano inetti a soddisfarle; avvezzi come furono sempre alle negazioni e mancanti assolutamente d'idee, come lo provano coi loro sproloquii quando parlano e fanno e rifanno i contradditorii loro programmi, mentre avrebbero da darci i fatti. Ci fanno paura le mollezze e le irresolutezze, le titubanze e le contraddizioni degli uni, le prepotenze, gli arbitrii e le avidità degli altri e quelle disposizioni che dimostrano a sacrificare il paese al potere nel quale cercano di mantenersi, come lo hanno prima sacrificato ad una falsa popolarità. Ci fa paura quell'abbandono delle più sane tradizioni, che ci valsero la possibilità di raggiungere lo scopo nazionale, di far onore agli impegni della Nazione, di formare l'unità nazionale in un esercito bene disciplinato e senza spirito regionale, o di favoritismo, di acquistare alla patria, appena ricomposta nella sua unità sospiro di secoli, tanta riputazione nel mondo, che i grandi e potenti imperatori vennero a renderle omaggio a Venezia ed a Milano, (quegl'imperatori stessi, che perdettero il loro dominio nella penisola, e che altre volte intendevano di difendere la Germania sul Po) e che ci meritarono la lode e l'aiuto morale d'altri grandi Popoli, i quali dimostrarono all'Austria l'impossibilità di rimanere nel Veneto subitochè una saggia politica, pur ora biasimata da politicastri dozzinali, per esaltare quella degli spropositi detti dai loro capi viaggianti, era giunta ad allontanare la Francia da Roma.

Quelli che di qualcosa a questo mondo se ne intendono, dissero fin d'allora, che la convenzione del settembre aveva fatto fare un grande passo alla quistione del Veneto, e videro che la politica inglese, non più sospettosa della permanenza de' Francesi a Roma, avrebbe influito a Vienna, come difatti lo fece mediante lord Clarendon e rinunciando alla Grecia le Isole Ionie; ma i politicastri d'allora, sulla cui falsariga spoliticano i politicastri d'adesso, avevano chiamato una rinunzia a Roma quella politica che di tanto ci appressava a Roma ed a Venezia e ci liberava anche da quella incommoda tutela, che ci veniva dall'Impero napoleonico, perchè esso, contro l'opinione generale de' Francesi, specialmente degli amici de' nostri postumi eroi, ci aiutava a fare il primo passo verso la nostra libertà.

Pur troppo, vedendo rotte le tradizioni di quella sana politica da gente cui crediamo più che altro leggera ed inetta, anche noi temiamo, che la famosa stella d'Italia non brilli più della stessa splendida luce.

Nè ci fa allegria il vedere eseguirsi a tentoni ed a spizzico alcune minime riforme, invece di dare uno stabile assetto al nuovo Stato, liberato finalmente dai più urgenti problemi dell'esistenza; nè ci piace quel trattare con tanta leggerezza e disparità di vedute i più grandi interessi del paese, come il possesso e l'esercizio delle ferrovie; nè ci assecura quella battaglia che si dànno talora nei loro giornali quegli stessi ministri, che dovrebbero avere una sola politica, dei giornali alcuni de' quali ricevono il prezzo delle loro ispirazioni e s'imbrodano nè truogoli in cui si fornisce il pascolo quotidiano alle avide loro brame.

Al convegno di Roma, in cui si trovarono finalmente per la prima volta i nove dopo avere vagabondato durante le vacanze parlamentari per tutta Italia, col proposito di non fermarsi mai, venne fatta una singolare prefazione in un opuscolo d'un ignoto deputato, del quale però la stampa nicoteriana rivela troppo manifestamente l'origine. Quell'opuscolo è un programma di più, un programma che vorrebbe conciliare Stradella con Catanzaro, ma non riesce che a combattere i colleghi dell'uomo che dà l'intonazione, se non il nome, al presente Ministero, ed a combattere il quale si preparano alla loro volta i diversi gruppi della Maggioranza, ognuno dei quali ha un Ministero suo proprio in prospettiva.

Noi attenderemo di vedere, non già qualche nuovo programma, ma quali fatti usciranno dal Consiglio de' ministri, ora che s'avvicina l'apertura del Parlamento, che servirà almeno, lo speriamo, a dissipare in parte le dolorose incertezze in cui il paese si trova dopo il male riuscito sperimento della Sinistra al potere, secondo che dicono tutti i giorni molti de' giornali della Sinistra stessa. Almeno il Parlamento ci permetterà di classificare questi tanti gruppi, che durante le vacanze crebbero e si moltiplicarono. Facciamo voti, che dinanzi alla grandezza di Roma e della Nazione questi grandi uomini non si dimostrino più piccini che mai, e che le paure dei nostri stessi avversarii politici non sieno giustificate e che non abbiamo tutti nuove ragioni di temere.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 27: Venne pubblicata la relazione intorno al progetto di riforma della legge comunale, a cui [illegible] gerate attribuivano un carattere [illegible] Tale relazione accetta la massima [illegible] proposte ministeriali. Dove se ne [illegible] sempre in senso retrivo.

Le innovazioni poi messe avanti sono pochissime. Propone cioè che si fissi un limite al minimo degli stipendi dei segretari comunali; che 1200 Comuni siano dichiarati di prima classe, e 600 di seconda; e che si eleggano un presidente ed un vicepresidente del Consiglio comunale estranei al Sindaco ed alla Giunta.

Detta relazione mantiene le sotto-prefetture, i Consigli di Prefettura ed i Sindaci elettivi; non dà maggiori garanzie contro gli arbitrari scioglimenti dei Consigli comunali, limitandosi in ciò ad accettare le proposte del Governo: e mentre il ministro dell'interno proponeva che nel caso di un conflitto fra il Prefetto ed i Consigli giudicasse la Corte d'Appello, la Commissione è d'avviso invece che sia mantenuta la pratica inalterabile di un unico giudice in causa propria, e cioè il Governo.

ESTERO

Austria. Il *Pungolo* ha da Vienna 27: Nei circoli diplomatici credesi che il viaggio del conte Robilant a Roma abbia avuto luogo in seguito ad un invito del gabinetto italiano per intendersi seco lui relativamente al trattato di commercio austro-italiano.

Francia. Scrive il *Figaro*: «Agli ufficiali e sottoufficiali della guarnigione di Parigi non sono accordati in questo momento nè congedi, nè permessi di allontanarsi neppur momentaneamente dai corpi a cui appartengono».

Russia. Il *Tagblatt* ha da Belgrado che al quartier generale di Gorny-Studen non furono approvate le trattative concluse dall'agente diplomatico signor Persiani, secondo le quali l'azione della Serbia è definitivamente aggiornata.

Turchia. Lo *Standard* ha da Vienna: «Qui si afferma, in seguito ad informazioni degne di fede, che Mahmud Damad pascià ch'è onnipotente a palazzo, è favorevole alla pace. Il gran-visir però vi si oppone fortemente».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 110) contiene:

894. *Accettazione di eredità.* La eredità lasciata dal fu Olivo Mattiussi di Magnano in Riviera, ove decesse il 23 settembre 1877, venne accettata in via beneficiaria dalla signora Giuditta Rovere vedova di esso defunto, per conto ed interesse dei minori di lei figli, nonchè per conto ed interesse proprio per quello che risguarda l'usufrutto sulla metà della sostanza.

895. *Strade obbligatorie.* Presso l'Ufficio Comunale di Resia e per 15 giorni decorribili dal 22 andante sono esposti gli Atti Tecnici del Progetto di sistemazione delle strade Comunali obbligatorie che mettono dal Ponte Lipovaz al ponte della Resia e da questo alla borgata di Oseacco e Gniva. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

896. *Avviso di concorso.* A tutto 13 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in Varmo, per l'anno 1877-78, collo stipendio di l. 500.

897. *Avviso di concorso.* A tutto 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra pella Scuola femminile del Comune di Roveredo in Piano, collo stipendio di l. 350.

898. *Avviso d'asta.* Il 27 dicembre p. v. presso il Municipio di Roveredo in Piano sarà tenuto il primo esperimento d'asta pella vendita al miglior offerente di alcuni terreni aratori di proprietà di quel Comune, indicati nell'avviso e descritti nella Mappa di Fontanafredda.

899. *Avviso d'asta.* Il 21 dicembre p. v. presso il Municipio di Roveredo in Piano sarà tenuta un'asta, per deliberare al miglior offerente la for-

nitura delle ghiaje per quelle strade comunali pel novennio 1878-86, sul dato peritale di l. 273.22.

(Continua)

Patronato pei liberati dal carcere. Pubblichiamo la seguente lettera diretta dal Regio Prefetto ai signori Sindaci della Provincia per raccomandar loro l'istituzione del Patronato pei liberati dal carcere. All'efficace parola dell'egregio capo governativo della Provincia nostra, crediamo superfluo l'aggiungerne qualsiasi altra, persuasi che le persone elette per intelligenza e per cuore alla quale la lettera del sig. Prefetto è diretta, si daranno premura di secondarlo con tutte le forze loro, trattandosi di una istituzione così benefica ed altamente civile come quella in favor della quale si fa appello al loro concorso. Ecco la lettera:

Trasmetto alla S. V. un manifesto a stampa del benemerito Comitato che promosse e con illuminata alacrità attende a riabilitare i giovani che la severità della legge colpì nei loro primi trascorsi, per richiamarli a vita onesta e operosa.

In una Provincia ove è così pronunziato e diffuso il sentimento della moralità e della beneficenza, tornerebbe superfluo aggiungere impulsi, perchè i nobili intendimenti del Comitato trovassero presso la cittadinanza corrispondente favore.

Allorquando uomini egregi per ingegno e per patriottismo si fanno iniziatori di istituzioni che si risolvono in una difesa per la società dalle funeste tendenze al delinquere, è in un richiamo verso il bene degli spiriti traviati, il meno che far si possa egli è il circondare così benefiche iniziative della gratitudine pubblica, a imitazione della Società operaia udinese, che seguendo a sè stessa, corrispose allo appello con ammirabile gara, a tutto potere.

Prego pertanto la S. V. a divulgare nel modo più proprio le viste sovraesposte, e a conciliar loro adesioni, sia per lo esercizio del patrocinio, sia per le annue contribuzioni, o per ambedue queste maniere di concorso, massime avuto presente che il beneficio speratone si estenderà indistintamente a tutti i Comuni della Provincia.

Udine, 22 ottobre 1877.

Il Prefetto
CARLETTI.

Al Presidente della nostra Società Operaja è pervenuto il seguente telegramma relativo all'apertura del Congresso Operaio Nazionale di Bologna.

Bologna ore 4 pom. 28 ottobre 1877

Presidente Società Operaia — Udine

Quattrocento delegati. Festosa accoglienza. Opinioni più autorevoli uomini favorevole nostre istruzioni. Ottenere riconoscimento, ma senza ledere autonomia.

Giacomelli.—Fasser.

Cambio straordinario sigari guasti. E' a nostra notizia che l'Amministrazione della Regia ha ordinato un cambio eccezionale illimitato di tutti i sigari guasti che si trovano presso i Rivenditori delle Privative.

Questi dunque, nel loro interesse, si facciano solleciti di valersi di tale concessione presso la Dispensa cui sono affiliati, onde non decadere dal diritto.

Il Collegio provinciale Uccellis. Nel *Fanfulla* del 26 corrente troviamo una corrispondenza da Udine scritta da Aristo e dedicata quasi interamente al nostro Collegio Uccellis. Dopo aver detto che la Provincia di Udine ebbe l'idea molto pratica di pensare ad un istituto donde uscissero bene istruite e bene educate le future «signore di casa» Aristo così prosegue:

«La Provincia di Udine non ha avuto soltanto l'idea; l'ha messa ad esecuzione, e sette anni d'esperienza hanno provato che la Provincia non ha mancato il suo scopo. Quel vecchio monastero di Santa Chiara che era sorto in Udine nel 1294, che il cittadino udinese Occello aveva arricchito d'una larga donazione confermata l'11 dicembre 1301 dal patriarca Ottobono, è diventato fino dal 1870 il *Collegio provinciale Uccellis*. Quante donzelle della vecchia nobiltà friulana in cinque secoli abbiano vissuto come monache o come educande dietro le grate di Santa Chiara, e quante anime di vergini abbiano sospirato nel coro della chiesa munita di speciali indulgenze dal patriarca e da sette vescovi il 1 febbraio 1307, non vi saprei dire. Ora di monastico non resta là dentro che la pianta generale del fabbricato.»

Aristo osserva quindi che al Collegio non manca nulla e lo prova citandone tutte le varie parti; dice che l'istruzione vi è fruttuosa, dacchè tutte le allieve che finora si sono presentate agli esami normali per essere abilitate all'insegnamento furono approvate; nota che il Collegio aperto nel 1870 con 13 allieve ora ne conta 64. E poi soggiunge:

«Le allieve del Collegio Uccellis come tutte le educande di questo mondo vogliono bene a molte cose. Una giudiziosa parsimonia di pratiche religiose fa che vogliano bene al «buon Dio»: frequenti visite dei parenti e due passeggiate per settimana le tengono in una giusta relazione con quel *mondo* col quale avranno poi tanto da fare. La loro direttrice, un'ottima e intelligentissima signora di Pisa, è amata come una seconda madre. Ma per la principessa di Piemonte quelle allieve hanno un vero culto. Speravano quest'anno una visita, e invidiano il Collegio di Treviso che è stato più fortunato di loro: si sono sfogate ricamando un ombrellino di trine che è riuscito un capo d'opera e inviandolo a Sua Altezza. Sua Altezza ha accettato colla sua solita bontà, e ha promesso che la visita sarà per un altr'anno. Tutti a Udine si augurano questo onore pel Collegio che fa già tanto onore alla Provincia. E così sia.»

La beneficenza pubblica a Udine. Il Resoconto morale ed economico della Congregazione di Carità di Udine dal 1 gennaio 1875 a 31 dicembre 1876 di cui ci siamo occupati, prendendone diversi dati, nei n. 244, 247 e 253 di questo giornale, dopo avere ricordato il voto del Consiglio Comunale di Udine per una lapide a quelli che beneficarono i poveri del nostro Comune, fa brevemente la storia de la beneficenza a Udine in rapporto all'ente Comune.

Il Comune di Udine tre lustri retro nulla spendeva per beneficenza. Fu nel 1863, in assenza di un Municipio cittadino, che s'inaugurava questo capitolo del bilancio, il quale poi saliva rapidamente.

Prima rubrica aperta a questo titolo si fu quella dei sussidi a domicilio. Il Comune cominciò nel 1863 a sussidiare 5 poveri con lire 264.41 e nel 1871 ne pagava 113 spendendo lire 2,804.25.

Nell'anno successivo pagò per 2 baliatici lire 174.07, e nel 1870 se ne trovò avere 33, con una spesa di 1,200.27 lire.

Nel 1865 inaugurava la partita cronici presso il civico ospitale con 1 povero e colla spesa di lire 61.51; per toccare nel 1868 a 23 poveri e 11,534.67 l. di spesa e ridursi poi nel 1871 a 10 poveri con una spesa di lire 5,133.31.

Nello stesso anno 1865 apriva la sua partita colla Casa di Ricovero con 5 poveri e colla spesa di lire 1,000.49, per chiuderla alla fine del 1871 con 40 poveri e colla spesa di lire 9,651.35.

In questi ultimi anni, per mutate legislazioni, cessava di essere a carico del Comune il mantenimento degli esposti e dei maniaci.

La pubblica beneficenza, come tutte le altre partite del bilancio comunale, minacciava d'incrementarsi tutti gli anni. Essa nel 1871 aveva raggiunto la cifra di 23,293.76 lire. Ora il carico del Comune per tutti i servizi di beneficenza è di 25,000 lire all'anno; ma colla questua abolita è liberato il Municipio dal servizio della pubblica beneficenza.

La questua a Udine è abolita di nome non solo, ma anche di fatto, e ciò a merito delle savie deliberazioni prese dal Municipio, per la rigorosa applicazione del divieto di questuare.

Dal 1872 al 1876 gli arresti di accattoni operati dalle Guardie di P. S. e da quelle municipali ammontarono a 273. Dei 77 arrestati nel biennio 1875-76, 42 vennero tradotti avanti la r. Pretura, e di questi 40 andarono puniti per abusiva questua, 2 assolti. Gli altri furono o sussidiati o mandati all'ospitale ed al Ricovero, o, se non appartenenti a Udine, rimandati al Comune di loro domicilio.

Solo gli abitanti dello sparso caseggiato esterno, dove una continua attenta sorveglianza è quasi impossibile, si laguano ancora di essere tavolta molestati dai poveri.

Il miglior mezzo di liberarsene sarà quello di rifiutare loro ogni elemosina.

Dopo tutto conviene constatare che i provvedimenti adottati dalla Rappresentanza Comunale nel 1872 furono coronati dal più felice successo. Nè l'ultima parola è ancora detta Il patrimonio della Congregazione di Carità, che era nel 1873 di l. 24,654.04, alla chiusa dell'esercizio 1876 era di l. 47,490.99.

Il più bel giorno della Congregazione di Carità, dice la relazione, sarà quello in cui, meglio provveduto anche all'esterno, potrà assicurare la Rappresentanza del Comune di Udine che la sua Congregazione di Carità, coi legati dei benefattori e colla carità spontanea, potrà bastare a sè stessa.

Proseguiremo in altro numero la rivista della interessante pubblicazione da cui andiamo ricavando i dati più salienti.

Un fatto industriale che può essere utilizzato anche nel nostro Friuli, ricaviamo dall'*Arena* di Verona; ed è, che una nuova legge vincola assai nella Svizzera le fabbriche in fatto di ore di lavoro, massimamente delle donne e fanciulli e sotto altri aspetti; per cui non pochi fabbricatori svizzeri sarebbero indotti a trasportare in Italia alcune delle loro industrie, anche avendo un più vasto mercato nel Regno ed agevolezze per la esportazione per via di mare. Ciò induce l'*Arena* a consigliare Verona ad approfittarne, conducendo presto il suo *canale industriale*. Noi rivolgiamo lo stesso discorso al Consiglio comunale di Udine, che vorrà far sì che non si perda il tempo nel dotare la nostra città della forza motrice dell'acqua del Ledra e Tagliamento, ciocchè potrebbe indurre quegli Svizzeri a portare qui i loro capitali e le loro macchine ed i loro tecnici già istrutti, arrecando un beneficio al nostro lavoro e risparmiandoci le spese d'impianto.

R. Istituto Tecnico di Udine

Avviso

Le lezioni, secondo l'orario che verrà quanto prima pubblicato, avranno principio in questo Istituto il giorno di lunedì, 5, del p. v. novembre, alle ore 8 antim.

Il Direttore

Agli esami di riparazione sostenuti presso il nostro Istituto tecnico dai candidati alla licenza, due di questi non ottennero il passaggio.

Secondo nostre informazioni questa R. Prefettura è obbligata non solo a mantenere in vigore il divieto d'introduzione dall'*Impero Austro-Ungarico* dei ruminanti e loro parti; ma eziandio a respingerli se anche di già inoltrati nel Regno. Ciò serva d'avviso a chi può averne interesse.

Da Cividale ci scrivono il 28 ottobre:

Fra qualche giorno, a quanto mi si dice, Cividale sarà visitata dal Prefetto della nostra Provincia. Ed è proprio necessario che io vi dica la ragione di questa visita? Non lo credo. Fino in Oga Magoga si sa che a Cividale oggi non si agita che una sola questione degna della speciale considerazione delle Autorità governative: quella della istruzione femminile. È inutile che io perda tempo ad esporre per filo e per segno la storia della lotta sostenuta dal nostro Municipio in difesa delle illegali scuole monacali. Il *Giornale di Udine* ne ha discorso troppe volte, e troppo a seconda dell idee liberali, perchè io, povero corrispondente d'occasione, possa far meglio che invitare i lettori a ricordare o rileggere quanto è stato scritto.

Vi basti che io vi dica dunque che la questione oggi è a questo punto: Il Municipio dopo aver operati sforzi titanici per non riconoscere scuole che la legge non poteva riconoscere o tollerare, si è finalmente, voglia o non voglia, rassegnato alla volontà ..... del Consiglio Scolastico Provinciale, ed ha aperto il concorso ai posti di maestra per le nuove scuole femminili. Ma questo non bastava: bisognava provvedere al locale. Quello nel quale le monache avevano tenuto scuola fin oggi, era là pronto, in tutto punto, in tutto ordine, rispondente sotto ogni rispetto a tutte le esigenze della convenienza, della comodità e dell'igiene. Ma il Municipio? oh il Municipio di Cividale è tale da comprendere troppo bene tutta l'enorme sconvenienza, per non dir peggio, del profanare il luogo sacro alle figlie di S. Orsola collocandovi una scuola *italiana*; ed ecco che, detto fatto, un bel giorno si viene a sapere che il locale municipale occupato dalle Orsoline è stato venduto a persona da nominarsi, e che potrebbe essere benissimo qualche devota appendice di casa d'Austria.

Naturale! Meglio cedere il locale ad un arnese qualunque del buon governo cessato, che adoperarlo per educare le figlie del popolo a diventare *italiane*. Di questa vendita vi riparlerò quandochessia sotto il rispetto economico: intanto però mi credo in dovere di richiamare l'attenzione della Deputazione provinciale sul fatto che, per essa, il tempietto Longobardo, uno dei più importanti monumenti per la storia dell'arte, verrebbe infeudato ad un privato qualunque, non potendovisi accedere che per l'ingresso del convento. E' un serissimo inconveniente che, spero, darà a pensare agli egregi componenti la Deputazione provinciale, che so animati dalla più gelosa premura per la conservazione dei monumenti patrii. In quanto al locale per le scuole, il Municipio intende provvedervi collocandole dove, in passato, v'erano le scuole maschili, vale a dire in un locale felicissimamente situato presso al cimitero, usato oggi in parte pel pubblico macello, e lontano il più possibile dal centro. Immaginate che si sarebbe, con questo, trovata la maniera di costringere le ragazzine di una città lillipuziana a percorrere, per recarsi alla scuola, distanze degne d'una capitale. E questo a Cividale dove l'inverno riesce così terribilmente ameno da disgradarne in qualche giorno la Siberia. Ma questo è nulla, e lascio andare anche la sconvenienza del costringere quelle povere bambine a pensieri punto lieti di morte, mettendole lì vicine vicine al cimitero, e divertendole con continui spettacoli di funerali e nenie di prezzolati *miserere*. Il peggio sta in questo che l'inumano ed osceno spettacolo che può offrire un pubblico macello è lì pronto e disposto ad ingentilire i cuori di quelle che dovrebbero diventare mamme e donnine a modo, e che una delle scuole confina tanto bene col locale dove si macella, che i fanciulli, quando erano a scuola in essa, sentivano e contavano distintamente le mazzate che sfracellavano il capo di buoi e vitelli, ed i lamenti delle vittime, senza dire delle litanie punto religiose colle quali i macellatori accompagnavano ogni colpo, fallito o riuscito che fosse. Ed il nostro Municipio crede che una scuola si possa collocare in tal luogo? Pare di sì, perchè esso fa apparecchiare i locali. Ma l'egregio Provveditore agli studii ed il bravo Prefetto lo credono anch'essi? Pare di no, ed ecco la ragione della loro visita. Conosciamo troppo e l'uno e l'altro per dubitare del risultato.

I filodrammatici al Minerva, almeno di quando in quando, offrono qualche diversivo alla monotonia degli autunni udinesi. Ad onta che jeri ci fosse una generale diserzione dalla città, a sera si trovò pieno il teatro. C'era poi una grande varietà nello spettacolo. Niente meno che tre commediole, e per un di più una coppia, che s'aveva messo le ruote sotto ai piedi, introducendo un nuovo genere di danze. Prevediamo, che quest'inverno anche Udine avrà il suo *Skatink-ring* e che tutta la popolazione sarà in moto.

Le commediole furono il proverbio *Bere od affogare*, che, sebbene udito altre volte dai caporioni dell'arte, fu riudito con piacere dai bravi Ripari e conjugi Regini. Poi la *Tombola*, nella quale l'Ullmann direttore tiene allegro il suo pubblico tenendo dietro coi più strani lazzi al gridatore dei numeri. Nè meno divertente, egli ed i suoi colleghi, è nell'altro scherzo comico da lui composto *L'ospeal dei mati*, già udito altre volte.

Insomma dobbiamo ringraziare i signori Filodrammatici, che ci hanno offerto il modo di passare una serata allegra, ora che comincia a venir notte presto e che non possiamo andare tutti a godercele in villa.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.**

Offerte raccolte presso la libreria di P. Gambierasi. Importo lista precedente L. 767.50

Rubini Carlo	»	10.—
Rubini Pietro	»	8.—
Mulinaris Andrea	»	2.—
	L.	787.50

Nomi identici ed altre persone.

On. sig. Direttore del Giornale di Udine.

È deplorevole che nei Ruoli delle cause da trattarsi dalla Corte d'Assise pubblicati dal suo Giornale non si abbia l'avvertenza di aggiungere al nome degli imputati le indicazioni necessarie a stabilirne bene l'identità e ad allontanare equivoci che devono essere dolorosi tanto almeno per chi ne è causa, quanto per chi ne è oggetto.

Ecco infatti il mio nome e cognome sull'ultimo Ruolo, quello pubblicato nel n. 256 del suo Giornale.

Bella figura davvero che Ella mi fa fare. Faleschini Giovanni è là con tanto di lettere. Processato e per furto!! Acci....demboli, scusate se è poco....

Sig. Direttore, abbia la compiacenza di far sapere che non son io quello del Ruolo, e ciò servirà per chi mi conosce solo di nome.

Così potrà contare sulla riconoscenza di

Pordenone, li 28 ottobre 1877.

Faleschini Giovanni di Antonio, di Moggio quello non processato per furto.

Emigrazione. Gli avvertimenti della stampa, le circolari del ministero, le esortazioni delle persone più autorevoli non valgono ad arrestare la corrente dell'emigrazione per l'America. Famiglie intere continuano sempre a partire per que' lontani lidi. Anche jeri da Martignacco sono partiti parecchi villici, e a questi giorni ci dicono che ne partiranno molti altri da Martignacco stesso e da Fagagna.

Teatro Nazionale. Sappiamo che verso i primi del prossimo venturo novembre la Drammatica Compagnia di Gaetano Benini e Soci darà a questo Teatro un corso di scelte produzioni del repertorio italiano e francese, e, fra le prime, molte in dialetto veneziano di Goldoni ed altri Autori.

Furti. Ignoti ladri la notte del 19 volgente mese rubarono a certo F. G. di Azzano Decimo tre sacchi di avena del valore di lire 59. — Vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria di Pordenone i contadini C. M. e F. G. per furto boschivo. — I R.R. Carabinieri di Chiusaforte il 23 volgente arrestarono in flagrante furto di una lunga asse di abete di proprietà di P. L. certo e Z. P. — Per furto campestre vennero avanzate denuncie all'Autorità Giudiziaria di S. Vito contro S. G., M. A. e M. P.; e per furto di un' oca contro B. V. — Ignoti malfattori entrarono il 14 nella Chiesa parrocchiale di Pasiano (Pordenone), che in quel momento era deserta, portarono via la collana d'oro che fregiava la statua della Madonna. — Ad ora incerta della notte del 23 in un campo di proprietà di F. G. di Palmanova, ladri ignoti asportarono un carro d'erba del valore di lire 18. — Il 24 in Comune di S. Maria la Longa da mano ignota veniva rubata da un carro, abbandonato sulla pubblica via, una quantità di frumento per lire 2. — Ieri certo L. G. di Udine denunciava di esser stato derubato di lire 7.50 da certo F. A. di Belluno. — Le Guardie campestri di Udine arrestarono in flagranza di furto di legumi certi M. D. e M. C.

Arma proibita. I R.R. Carabinieri di Chiusaforte arrestarono il 21 corr. certo R. S. perchè trovato in possesso di un lungo coltello fisso in manico con fodero e mentre lo traducevano in caserma certo L. V. tentò di strapparlo dalle loro mani, per il che pur esso venne tratto agli arresti.

Ingiurie alla Forza. Verso la mezzanotte del 27 le Guardie di P. S di Udine arrestarono in Piazza dei Grani certo P. G. perchè invitato a desistere dal canto, diresse loro parole ingiuriose.

Passaggio. Col treno delle 2.30 ant. del 28 corr. provenienti da Verona furono di passaggio per questa Stazione diretti a Bukarest altri 209 operai che saranno impiegati in lavori ferroviarî.

Canti e schiamazzi. Le Guardie di P. S. di Udine nella decorsa notte dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi V. G.

Jeri fu raccolto un piccolo cane con macchie color cannella. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo in Via della Posta al N. 12.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 ottobre 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	6		
» morti	»	—	»	1	
Esposti	»	—	»	1	Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Orsola Lipolt-Gismano fu Mattia d'anni 49 attend. alle occup. di casa — Anna Tavellio fu Antonio d'anni 57 attend. alle occup. di casa — Andrea Moschini fu Angelo d'anni 80 farmacista — Vittorio Viviani di Valentino di mesi 1 — Leonardo Gozzi di Tommaso di mesi 10 — Antonio Bacchetti fu Domenico d'anni 65 agricoltore — Luigia Sgobino di Luigi di mesi 5 — Anna Gentilini-Pelizzo fu Giovanni d'anni 74 — attend. alle occup. di casa — Lucia Zoratti-Mansutti fu Sebastiano d'anni 67 contadina — Eugenia Matteligh d'anni 1 — Pietro Fumolo fu Giov. Batt. d'anni 76 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Clama-Micone fu Giov. Batt d'anni 60 contadina — Rodolfo Leni d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Tommasoni fu Pietro d'anni 63 attend. alle occup. di casa — Angelo Isudam d'anni 1 — Giacomo Dellamea fu Antonio d'anni 65 agricoltore — Vincenza Percotto-Gasparini fu Giov. Batt. d'anni 78 contadina — Pasqua Ciani-Ciussi fu Giuseppe d'anni 42 attend. alle occup. di casa — Artemisio Marebò di giorni 6 — Giuseppe Braida fu Giacomo d'anni 68 pasticciere — Luigi Pangoni fu Sebastiano d'anni 67 cocchiere — Santa Sambucco-Campioni fu Gabriele d'anni 72 attend. alle occup. di casa — Vincenzo Papais fu Giovanni d'anni 76 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Alessandro Cipriani di Giovanni d'anni 24 soldato nella 3ª comp. di disciplina.

Totale N. 24

Matrimoni.

Ilario Driussi agente di comm. con Amalia Putti civile — Cervetto Lombroso merciaio girovago con Domenica Papparotto attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio De Luca falegname con Perina Molari attend. alle occup. di casa — Antonio Moro fornaio con Maria Almacasa sarta — Valentino Del Fabro agricoltore con Maria Matteu contadina — Giov Batt. Urbanzig guardia daziaria con Anna Franzolini contadina — Giov. Batt. Jacolutti fabbro con Regina Bot rivendugliuola.

FATTI VARII

Crollo. Si scrive a Cervignano che verso la mezzanotte del 25 al 26 corrente uno spaventevole rombo scosse bruscamente dal sonno i tranquilli abitanti di Fiumicello. Indagata la cosa, si venne a sapere che un intero muro laterale della nuova chiesa parrocchiale di S. Valentino, in costruzione, assieme al tetto, era rovinato dalle fondamenta. Non si hanno a deplorare vittime umane. Il danno si calcola a 12 mila fiorini.

Concorso. Oltre al concorso (aperto fino al 3 novembre come già annunciammo) ad una cattedra di lettere italiane (1° e 2° anno) presso l'Istituto tecnico di Udine con L. 1600, è aperto pure il concorso ad una cattedra di lingua francese presso l'Istituto tecnico di Vicenza con L. 1440.

Statistica militare. Sopra una forza media giornaliera di quasi 204 mila uomini si ebbe, dall' esercito, nel mese di agosto fra rimasti in cura e nuovi entrati negli ospedali militari e infermerie di corpo un totale di 27,400 ammalati dei quali morirono complessivamente 151 e rimasero degenti al 1 settembre 7902 infermi. Dei perduti 87 morirono negli ospedali militari e 22 in quelli civili, 7 morirono annegati e 9 per suicidio. (*Unione*)

I trattati commerciali. Continuano le difficoltà per la conclusione delle negoziazioni tra il Governo austro ungarico e il germanico. Il Governo austro-ungarico ha dichiarato all'italiano, che non ripiglierebbe le negoziazioni coll'Italia che quando fossero compite quelle colla Germania.

Non è giunta sinora alcuna domanda del Governo svizzero di ripigliare le negoziazioni commerciali col Governo italiano. Non vi è da allarmarsene, perchè, come abbiamo più volte dimostrato, non vi è alcuna necessità di un trattato a tariffe e ne basta uno informato al principio del trattamento della nazione più favorita.

Pare che il Governo francese indugierà a presentare all' Assemblea il trattato coll' Italia insino a che abbia conchiuso quello colla Spagna. In tal caso precederebbe la discussione del trattato nella Camera italiana. (*Sole*)

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta d'Italia* ha per dispaccio da Roma: Si dice che il dissenso fra i membri del Gabinetto a cagione delle convenzioni ferroviarie persiste tuttora. L'on. Zanardelli è disposto a dare le proprie dimissioni. L'on. Depretis cerca uno spediente per evitare una crisi ministeriale. Si crede che ogni risoluzione circa le convenzioni ferroviarie sarà prorogata.

La *Lombardia* invece, per quanto riguarda la voce di una crisi parziale o totale di ministero, la dichiara «non solo prematura, ma totalmente insussistente».

— È morto a Venezia Angelo Toffoli, ex-ministro del Governo Veneto nel 1848. L'onorando patriota era solo da pochi giorni reduce da Parigi. Il Municipio di Venezia gli ha decretato solenni funerali, che avranno luogo domani, martedì.

— Nell'*Osservatore romano* del 27, troviamo la seguente laconica nota: È inesatto che il rev. Padre Curci sia stato licenziato dalla Compagnia di Gesù.

— L'*Opinione* ha questo dispaccio da Torino in data 27: Nella riunione del Consiglio comunale di iersera, il consigliere Bruno annunziò con splendide parole accolte da generali applausi, che il generale Alfonso La Marmora regalò all'Ospedale di San Giovanni un'annua rendita di lire quindicimila. Il Consiglio municipale, in seguito a proposta di S. E. il conte Sclopis, deliberò all' unanimità che sia posta una lapide al generoso donatore. Il sindaco e una deputazione di consiglieri sono partiti stamane per recare al generale La Marmora la presa deliberazione. Tutti i consiglieri gl' inviarono la loro carta di visita.

— L'*Opinione* ha da Vienna che la presenza de principe Karageorgevitch al quartier generale russo fece cattivissima impressione a Belgrado. Le truppe serbe furono richiamate dalla frontiera turca. L'opinione pubblica è decisamente contraria a qualunque partecipazione alla guerra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 27. La *Wiener Abendpost*, riferendosi alla notizia pubblicata ieri sotto riserva dalla *Politische Correspondenz*, che la Porta sarebbe disposta ad accettare i buoni uffici dell'Inghilterra per l'avviamento di trattative di pace, soggiunge che altri organi ripongono fede in quella notizia; ma siccome le notizie di pace durante il corso della guerra non ebbero altre volte a verificarsi, essa non può che associarsi alle riserve della *Politische Correspondenz*, e desiderare ardentemente che nel prossimo avvenire si verifichi questa voce.

Parigi 26. Il *Francais* smentisce nuovamente che sarà formato un ministero di sinistra. Il principe Hohenlohe, ambasciatore germanico, è arrivato.

Berlino 26. La *Nordd. Allg. Zeitung* s'associa al dispiacere dimostrato dai giornali di Vienna e Pest, che l'esito avuto dalle discussioni relative al trattato doganale non potè essere evitato, ad onta del comune desiderio di raggiungere un accordo e della reciproca tendenza a concessioni. La *Norddeutsche* dice essere convinta che l'amicizia fiduciosa dei due Stati che in riguardo politico si palesa annualmente più solida e si dimostra sempre più utile, non sarà dall'esito suddetto minimamente toccata e meno che meno diminuita.

Parigi 26. L'Arcivescovo di Rouen in una lettera smentisce le asserzioni del giornale l'*Italie*, che nell'ultimo suo viaggio a Roma abbia fatto istanze presso il Papa per determinarlo ad intervenire nelle elezioni francesi.

Parigi 27. Le voci d'aggiornamento del'Esposizione del 1878 sono false. Gli espositori possono fino da ora prendere possesso dei posti assegnati.

Vienna 27. Sentenze del processo di spionaggio dell'Arsenale di Vienna: Nachtnebel fu condannato a quattro anni di carcere, Zeller a due anni, Gock fu assolto dall'accusa di spionaggio e fu condannato per altri delitti a tre mesi di reclusione.

Costantinopoli 26. Mehemet Alì fu nominato definitivamente generale in capo dell'esercito dell'Erzegovina, Bosnia, e Novibazar.

Erzerum 26. Ismail si è congiunto con Muktar senza incontrare i Russi.

Roma 27. Il deputato Savini pubblica una lettera dalla quale risulta che il ministro dell'interno non ebbe alcuna parte nella pubblicazione dell'opuscolo: *A Montecitorio.*

Parigi 27. Dal complesso delle informazioni si può considerare probabile la prossima formazione di un Gabinetto di affari, tuttavia finora nessuna decisione è presa. Il *Moniteur* crede che il Gabinetto attuale resterà senza modificazioni fino all'apertura delle Camere. Il *Francais* dice che i ministri sono pronti a presentarsi alla Camera per difendere la loro politica e rivendicarne la responsabilità; tuttavia non vogliono essere d'ostacolo ad uno scioglimento della situazione; alcuni sono pronti a ritirarsi se il Maresciallo crede suo dovere di chiamare altri consiglieri. Il *Moniteur* smentisce che siasi trattato del secondo scioglimento della Camera. Dichiara che la voce di un colpo di Stato è ridicola.

Parigi 27. Il *J. des Débats* ha da Costantinopoli: Osman respinse un secondo grande attacco contro Plevna. Le perdite russe sono enormi.

Londra 27. Il *Daily News* ha da Bucarest: Dopochè Gurko comanda la cavalleria nessun convoglio riuscì a penetrare a Plevna. I rinforzi di fanteria completeranno fra breve l'investimento.

Bucarest 27. (Ufficiale russo). Il Granduca Nicolò ha ispezionato le posizioni conquistate a Tellis e Doubriak. La condotta delle truppe fu ammirabile. Le nostre perdite sono di 2500 uomini. Calcolando le perdite dei turchi fra morti e feriti allo stesso numero e il rimanente essendo stato fatto prigioniero, risulterebbe che quasi nessun turco ha potuto sfuggire. Furono prese bandiere, 4 cannoni e fra i prigionieri un pascià ed 80 ufficiali.

Vienna 28. Eccettuata la *N. F. Presse*, tutti gli altri giornali negano il successo delle pratiche inglesi per una mediazione. La stampa liberale deride la sedicente costituzione russa elaborata da Gorciakoff e da Jomini, la quale non sarebbe adattabile alle condizioni dello Stato perchè ha una base aristocratica.

Pest 28. Il ministro degli *honveds* ha disposto perchè ottocento fucili perfezionati vengano distribuiti alla gendarmeria della frontiera perchè possa tenere in rispetto il brigantaggio valacco.

Parigi 28. Aumentano le probabilità che venga al potere un gabinetto di conciliazione. Audiffret-Pasquier consigliò Mac-Mahon a sottomettersi al suffragio delle urne. Mac-Mahon rispetterà la legalità la quale, a quanto dicono i giornali ufficiosi, non viene impedita dagli attuali ministri.

Bucarest 28. L'intendente generale delle provvianda russe Brends venne rimpiazzato, perchè il suo servizio era grandemente difettoso. Lo Czar è arrivato a Poradim.

Knin 28. Il capo del governo provvisorio bosniaco diede le sue dimissioni.

Costantinopoli 28. Il corpo consolare residente a Rustciuk svernerà a Varna. Il capo degli insorti Scharez venne catturato. Nelle alte sfere non vi ha nessuna disposizione di pace.

Costantinopoli 27. L'*Agenzia Havas* annunzia che fra Orkanie e Plevna è attaccata una nuova battaglia. A Kars sarebbero state mandate nuovamente grandi provvigioni di vettovaglie dai porti turchi.

Berlino 28. Seduta della Camera. Discutendosi il rescritto ministeriale circa il permesso accordato ad Eulembburg, vennero respinte le proposte del partito progressista e del partito del centro concernenti la responsabilità ministeriale e la legge sull'organizzazione dei ministeri. Nel corso della discussione. Camphausen respinse l'asserzione di Windthorst che Bismarck governi dispoticamente e che i ministri siano suoi semplici agenti.

Vienna 27. I giornali ufficiosi dichiarano infondata la voce secondo la quale il Sultano avrebbe chiesta la mediazione inglese per la pace. Gli altri giornali ritengono invece che questa non sia autentica.

Parigi 27. Ad onta di quanto asseriscono i giornali ufficiosi, Mac-Mahon è convinto delle disposizioni poco benevoli del Senato e dell'impressione sfavorevole che desterebbe all'estero un secondo scioglimento della Camera: egli cerca quindi un accordo conciliativo con la sinistra.

Roma 27. In seguito ai rapporti sfavorevoli recati da Crispi il conte di Robilant venne chiamato qui.

Bucarest 27. Continua a regnare il panico. Si fanno preparativi per ricevere la Czarina e la moglie dello Czarevich. Plevna è circuita. I russi furono battuti con gravi perdite a Kadikioj. Lo Czar ammise il principe Karageorgevich a far parte dell'armata. Vista la poca propensione che ha la Serbia di entrare in campagna, il governo russo prepara delle agitazioni contro il principe Milan e si propone di richiamare da Belgrado il proprio plenipotenziario, Persiani.

Costantinopoli 27. Per non soggiacere alla preponderanza dei russi, Muktar pascià, dopo essersi congiunto con Ismail, si ritirò a Covrikioj abbandonando Zevin. La popolazione di Erzerum è sbigottita e chiede d'essere armata.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 28. Il *Golos* ha da Kurukdara 27 corr.: Avantieri delle trattative furono intavolate per la capitolazione di Kars; i parlamentari turchi sono giunti al campo russo. Tergukassoff insegue Ismail verso Karakilissa. Il generale Heimann attraversò Sanganlungh e prese posizione dietro i turchi che si sono ritirati ad Erzerum.

Tiflis 27. Si ha da Igdir che il corpo di Ismail lasciò nel villaggio di Missune un'enorme quantità di munizioni e fucili. Tergukassoff si avanza lentamente causa le difficoltà del terreno.

Costantinopoli 28. Ismail giunse jeri a Koeprikeiü e doveva raggiungere oggi Muktar, che si trova presso Zevin. Il bombardamento di Kars continua.

Bologna 28. Fu inaugurato il congresso nazionale delle Società di Mutuo Soccorso. Oltre 300 Società erano rappresentate. Il Sindaco fu eletto presidente.

Parigi 28. Il *Francais* dice che i giornali della sinistra hanno torto di conchiudere dalla sua nota di ieri, che il Maresciallo si dispone a capitolare dinanzi alla sinistra. Mac-Mahon non si dipartirà dalle dichiarazioni che lo impegnano dinanzi al paese. Il *Francais* smentisce che la maggioranza del Senato sia per sciogliersi.

Messico 18. Si assicura che lo Stato di Sonora si separò dalla confederazione. La tranquillità regna negli altri Stati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Anche durante la settimana scorsa, caratteristica dominante delle Borse italiane fu l'assoluta inazione, e questa prodotta, oltre che da cause generali, anche dalle incertezze della politica finanziaria e ferroviaria del nostro Ministero.

La Rendita che abbiamo lasciato sabato scorso a 78.65 circa fine mese andò lentamente piegando fino a 78.42 1|2 prezzo fattosi venerdì, e nella Borsa di martedì gli ultimi miglioramenti di Parigi fecero riprendere il 78.60 e 78.62 1|2 fine mese, prezzo fattosi sabato mattina. Il mercato delle Obbligazioni e dei titoli d'impiego rimase stazionario ed inoperoso.

Sempre nominali quasi tutti i valori a reddito aleatorio; senza affari le Azioni Meridionali dal 347 al 350 fine mese. Le Azioni Tabacchi dal 805 al 808. Le Azioni della Banca Lombarda hanno trovato acquirenti da 570 a 572 f. m. Quelle della Banca Nazionale stazionarie da 1940 a 1945.

I cambi e l'oro subirono un ribasso di circa 1|2 0|0. I Napoleoni d'oro da 21.92 discesero a 21.84 per contanti. Francia da 109.65 a 109.10; Londra da 27.36 a 27.28.

I riporti da fine mese a fine prossimo si trattarono pella Rendita a non meno di cent. 30 e quello dei marenghi da cent. 6 a 7.

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 ottobre

Austriache	451.50	Azioni	371.—
Lombarde	127.—	Rendita ital.	71.—

LONDRA 26 ottobre

Cons. Inglese	96 3[8 a .—	Cons. Spagn.	12 5[8 a —.—
„ Ital.	71 1[4 a —.—	„ Turco	10 [— a .—

PARIGI 26 ottobre

Rend. franc. 3 0[0	70.25	Obblig ferr. rom.	246.—
„ „ 5 0[0	106.62	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	7 .85	Londra vista	25.17 [—
Ferr. lom. ven.	166.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	222.—	Cons. Ingl.	96 5[16
Ferrovie Romane	77.	Egiziane	—.—

VENEZIA 27 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.50 — 78.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 [—	„ 2.43 [—
Bancanote austriache	„ 2.30 1[4	„ 2.30 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.55	a L. 78.65
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 76.40	„ 76.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.6	753.8	754.9
Umidità relativa	68	64	68
Stato del Cielo	misto	q. coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.	S.O.	N.E.
Vento (velocità chil.	1	1	1
Termometro centigrado	11.0	13.4	10.0

Temperatura (massima 14.5 (minima 8.1

Temperatura minima all'aperto 4.6

Lotto pubblico

Estrazione del 28 ottobre 1877

Venezia	15	28	70	42	27
Bari	66	21	51	50	90
Firenze	39	74	41	85	69
Milano	30	54	58	57	56
Napoli	18	12	14	13	85
Palermo	56	79	33	20	3
Roma	53	40	68	46	66
Torino	18	11	46	14	25

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 988. 2 pubb.

Municipio di Martignacco

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto in questo Comune il concorso ai seguenti posti:

I°. di Maestro per la scuola inferiore maschile di Nogaredo con Fagnacco verso l'annuo stipendio di L. 550,00.

II°. di Maestra per la scuola inferiore femminile di Ceresetto con Torreano verso l'annuo stipendio di L. 366,66.

Gli aspiranti produrranno le loro documentate istanze a questo Municipio entro il giorno 10 Novembre p. v. ed entreranno in funzione appena ricevuta la comunicazione di nomina.

Dall'Uff.° Municipale di Martignacco, li 26 Ottobre 1877.

IL SINDACO f.f.
ORGNANI MARTINA

1. pubb.

MUNICIPIO DI ARTA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 Novembre resta aperto il concorso al posto di Maestro di questa scuola elementare maschile di Piano con l'annuo stipendio di L. 700.

L'aspirante deve essere Sacerdote.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Arta li 24 Ottobre 1877.

Pel SINDACO
CAPELLANI GIUSEPPE Ass.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

IN RANN

Stazione della Südbahn linea Steinbrük-Agram

trovasi in vendita

CARBONE FAGGIO E CASTAGNO

in quantitativi non minori di un Vagone.

Rivolgersi presso **L. BLASICH** in Sissek Croazia.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura **(foche)** il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano »	» 1.—
» grande »	» 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Panteigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e. Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte l suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varasciui, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

LUCE CHIARAMENTE

La stella della scienza del *Profess. autore di Matematica Sig.* RODOLFO DE ORLICÈ *in Berlino Wilhelmstrasse N. 127*, perchè i suoi calcoli fanno il giuoco del Lotto

AD UNA CERTA VINCITA DI UN TERNO

prova:

è un terno che vinsi io

Livorno Gustavo Deter.

CONTRAFFAZIONI

AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

Parigi, 1877.

SIGNORE E COLLEGA,

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti intentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati da Tribunale correzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi i « considerando » relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi (di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case come potrete rilevare dal *Giornale dei Tribunali* che n'ebbe a dare un resoconto giuridico nel suo N°. 17 Gennaio 1877).

« *Il fatto di possedere pillole* **ad uso** *senza che sulla etichetta si dichiarasse questa fabbricazione, prova per se stesso la frode, non solo verso i terzi, ma precisamente in confronto di colui il cui nome e distintivi si riferiscono le menzionate etichette.* »

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza oggimai irrevocabile, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto detto **ad uso,** è colpito dall'istessa pena correzionale, in cui cade l'autore principale di tale illecita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v'insegna ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè, del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti.

Nota. Avverto pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricati dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpirne le falsificazioni, io ho pure a tale uopo munito di ampia procura il signor J. Serravallo di Trieste ond'egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collega,

Blancard

PHARMACIEN,
40, rue Bonaparte, Paris.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.